

Agosto a doppia velocità nell'Eurozona Crescono i servizi, manifattura in crisi

Gli indici Pmi dell'Eurozona condizionati in positivo dalle Olimpiadi. La Germania non dà segni di ripresa. Il Pil italiano fermo allo 0,2% nel secondo trimestre 2024

CINZIA ARENA
Milano

Un agosto a doppia velocità per l'attività economica della zona euro che ha mostrato una vitalità superiore alle previsioni nel settore dei servizi, trainata dalle Olimpiadi in Francia, e un andamento al ribasso per il manifatturiero con la locomotiva tedesca ancora in affanno. Gli indici Pmi diffusi ieri sono nel complesso positivi anche se non mancano le incertezze. Qualche indicazione in più arriverà dal simposio di Jackson Hole dei banchieri centrali che si è aperto ieri e soprattutto dalla relazione del presidente della Fed Jerome Powell attesa per oggi. La pubblicazione dei verbali delle riunioni di luglio della banca centrale americana e della Bce fanno trasparire massima prudenza ma anche la necessità di un intervento a settembre. Il rallentamento della crescita dei salari nell'Eurozona, uno degli indicatori chiave per le decisioni di politica monetaria della Bce, rafforza le chance di un ulteriore taglio dei tassi da parte dell'Eurotower dopo il primo effettuato a giugno. Le buste paga dei Paesi della zona euro nel secondo trimestre dell'anno sono risultate più pesanti del 3,6% rispetto all'anno scorso, ma in frenata rispetto al 4,7% dei primi tre mesi. «Il processo di disinflazione in corso si basa su tre variabili, salari, produttività e profitti, ma tutte restano circondate da grandi livelli di incertezza» è uno dei passaggi cruciali del verbale della riunione della Bce di luglio resi noti ieri. Nessuna sorpresa dai dati sul Pil nei Paesi Ocse che è cresciuto dello 0,5% nel secondo trimestre, in

continuità con il trimestre precedente e con le previsioni. Il Pil dei Paesi del G7 è cresciuto con una velocità maggiore, passando dal +0,2% del primo trimestre al +0,5% del secondo. Leggermente inferiore alle previsioni la crescita del Pil in Italia che si è fermata allo 0,2%, in rallentamento rispetto allo 0,3% del primo trimestre. Un dato che colloca il Paese al penultimo posto, dopo la Germania con un -0,1% di Pil.

Tornando all'indice Pmi la ripresa dell'economia è stata caratterizzata da un clima di incertezza. L'indice composito preliminare dei direttori degli acquisti sull'attività economica nell'area euro compilato da S&P Global, è rimbalsato a 51,2 ad agosto dal 50,2 di luglio, allontanandosi da quel confine di 50 punti che separa la crescita dalla contrazione. Smentite le stime degli analisti che ipotizzavano un calo dell'indice a 50,1 e superate anche le previsioni più ottimistiche che ipotizzavano 50,8 punti.

Il rimbalzo è avvenuto nonostante le imprese dei 20 Paesi della zona euro abbiano aumentato i prezzi a un ritmo più rapido facendo salire l'indice composito dei prezzi alla produzione è salito a 52,9 da 52,1.

Bene i servizi nell'area euro con l'indice Pmi che copre il settore salito a 53,3 ad agosto rispetto al 51,9 di luglio. Il Pmi manifatturiero invece è sceso toccando i livelli minimi dall'inizio dell'anno a 45. L'ottimismo tra i direttori di produzione è diminuito e questo ha comportato una riduzione del personale. Ieri sono stati pubblicati anche i dati degli indici Pmi di Germania e Francia.

In Francia grazie all'effetto volano per l'economia per le Olimpiadi di Parigi l'indice composito è aumentato di oltre tre punti in agosto a 52,7, dal 49,1 di luglio. «La forte espansione dell'attività dei servizi guida il miglior mese di crescita dell'economia francese da marzo 2023. In particolare, è stata la prima volta da aprile che l'indice ha registrato un valore superiore a 50 e quindi in un territorio indicativo di crescita spiegano di analisti di S&P global, L'aumento della produzione segnalato dal dato prin-

cipale è stato il più forte da marzo 2023. L'indice dei servizi è balzato a 55 punti dai 50,1 di luglio, in calo invece quello manifatturiero (a 42,1 punti dai 44 di luglio).

Ancora a regime ridotto la locomotiva europea Germania. L'indice Pmi composito ha registrato 48,5 punti, calando dai 49,1 di luglio. Guardando ai singoli comparti, il settore manifatturiero ha mostrato un'ulteriore brusca frenata, attestandosi a 42,1 punti dai 43,2 del mese precedente, incassando così il quinto calo mensile consecutivo. Anche il dato dei servizi mostra le difficoltà del comparto, che però rimane in territorio di crescita ma in diminuzione rispetto al mese precedente.

Andamento analogo a quello dell'Eurozona per gli indici Pmi degli Usa (con il manifatturiero in calo a 48 e l'indice dei servizi in crescita a 55,2) mentre nel Regno Unito entrambi i valori sono positivi. Per gli analisti l'ombra della recessione non è del tutto scongiurata. «La spinta è largamente dovuta all'aumento dell'attività del settore dei servizi in Francia, con il relativo indice dell'attività in rialzo di quasi cinque punti, possibilmente collegato al fermento scaturito dai giochi olimpici di Parigi - osserva Cyrus de la Rubia, capoeconomista della Hamburg Commercial Bank - è tuttavia improbabile che tale vigore continuerà nei mesi futuri. Allo stesso tempo, il tasso di espansione generale del settore dei servizi della Germania è rallentato e il settore manifatturiero dell'Eurozona rimane in rapido declino. Siamo però di fronte a una situazione contrastante. Il settore manifatturiero resta bloccato in recessione, mentre quello dei servizi pare stia crescendo a un livello decente. Detto questo, con lo svanire dello stimolo delle recenti olimpiadi in Francia e i segnali di calo dell'ottimismo nell'industria terziaria dell'Eurozona, è probabile che sia solo una questione di tempo prima che le difficoltà del settore manifatturiero inizieranno a influire anche su quello del terziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DS6901 DS6901

Luci e ombre preoccupano dati sulla produzione

0,2%

La crescita del Pil
italiano nel secondo
trimestre del 2024,
in lieve calo rispetto
al primo trimestre

51,2

L'indice Pmi
composito
nell'Eurozona nel
mese di agosto, in
ripresa su luglio

42,1

L'indice Pmi
manifatturiero
in Germania
ai minimi dall'inizio
dell'anno